

# Indice

	<i>pag.</i>
<i>Introduzione</i>	1

## *Parte I*

### Il confine della nozione di aiuto e le sue conseguenze

#### *Capitolo Primo*

##### La nozione di aiuto

1. La nozione di aiuto di Stato	13
2. L'aiuto come nozione "di diritto"	15
3. La qualificazione dell'aiuto secondo il criterio degli effetti	18
4. L'aiuto come nozione relazionale	22
5. L'aiuto come nozione evolutiva	28

#### *Capitolo Secondo*

##### I soggetti

1. Lo Stato e le sue articolazioni	31
2. Gli "uffici indiretti" dello Stato	36
2.1. L'imputazione e le risorse statali	37
2.2. Le forme del controllo statale	41
2.3. L'«ufficio indiretto» come nozione funzionale	45
2.4. Le imprese pubbliche sottoposte a influenza dominante	49
2.5. Conclusioni sul "controllo" rilevante ai fini dell'art. 107 TFUE	54
3. Le autonomie territoriali e funzionali	56
3.1. Enti territoriali, imputazione e selettività	56

	<i>pag.</i>
3.2. L'autonomia politico amministrativa rilevante per l'art. 107 TFUE	59
3.3. Simmetria e asimmetria nell'autonomia territoriale	61
3.4. Lo spazio istituzionale di riferimento e le autonomie funzionali	63

### *Capitolo Terzo*

#### I modelli funzionali

1. Lo Stato come regolatore e come operatore economico	69
1.1. Il vantaggio nelle misure di regolazione e nelle misure economiche	69
1.2. I criteri di distinzione dei modelli funzionali	72
1.3. La ricerca di altri modelli	77

### *Capitolo Quarto*

#### Lo Stato regolatore

1. I fattori rilevanti dell'azione statale	85
2. La creazione di "risorse statali" attraverso la regolazione	87
3. La ricerca della regolazione "normale"	92
3.1. Il confronto con il diritto interno	92
3.2. Il sistema di riferimento	94
3.3. La selettività come disparità di trattamento	99
3.4. La definizione degli obiettivi di interesse pubblico	104
3.5. Le differenze di trattamento come espressione della logica del sistema	108
3.6. La "neutralità" delle tecniche di regolazione	112
4. La discrezionalità	116
4.1. Selettività e discrezionalità	116
4.2. Il contenuto della discrezionalità	121
4.3. Le fonti di predeterminazione dei criteri	127
4.4. La rilevanza delle prassi amministrative	130
4.5. L'eterointegrazione dei criteri	132

*Capitolo Quinto*

## Lo Stato operatore economico

1.	L'origine del modello e la sua evoluzione	142
2.	La "razionalità" dell'operatore privato	146
3.	I parametri di economicità della decisione	154
4.	Il profilo di rischio	156
5.	La "discrezionalità" nell'azione economica	159
6.	Il processo decisionale	162
7.	L'azione pubblica concomitante con l'azione privata	167
8.	L'operatore economico come ideal-tipo	170
9.	I modelli di operatore economico: lo Stato acquirente	174
9.1.	Il "vantaggio" negli acquisti pubblici	176
9.2.	L'acquisto con le procedure di affidamento tipiche	179
9.3.	L'acquisto con procedure competitive atipiche	186
9.4.	La comparazione non competitiva e gli altri metodi di valutazione	188
9.5.	L'individuazione dei bisogni	195
9.6.	Le condizioni della selezione	200
10.	(segue) lo Stato finanziatore dei servizi di interesse economico generale	207
10.1.	Inquadramento del tema e fonti della disciplina	207
10.2.	I servizi di interesse generale come nozione di diritto UE	210
10.3.	L'individuazione dei bisogni e le missioni di interesse generale	212
10.4.	La quantificazione della compensazione e la selezione degli affidatari	215
10.5.	La funzione selettiva delle missioni di interesse generale come limite alla conformazione della disciplina nazionale	217

*Parte II*

## Gli Stati nella competenza UE sugli aiuti

*Capitolo Primo*

## L'amministrazione degli aiuti di Stato

1.	L'amministrazione diretta degli aiuti di Stato	224
2.	I regimi di aiuto e i regolamenti di esenzione come "deleghe" organizzative	227
3.	La "modernizzazione" degli aiuti di Stato e le sue implicazioni per l'amministrazione nazionale delle misure	230

	<i>pag.</i>
3.1. Le “reti” per la diffusione delle conoscenze	234
3.2. I contatti procedurali	236
3.3. I “ <i>common understandings</i> ” tra la Commissione e gli Stati membri	237
3.4. I meccanismi condizionali	240
3.5. La trasparenza e gli obblighi di pubblicazione	242
3.6. I poteri di informazione e controllo	248
4. Conclusioni sull’amministrazione decentrata degli aiuti di Stato	252

### *Capitolo Secondo*

#### La selezione dei fini pubblici

1. Gli obiettivi dell’azione statale nel diritto primario degli aiuti di Stato	255
2. I fini nel diritto derivato e negli orientamenti della Commissione	261
3. I fini interposti: la correzione dei fallimenti “del mercato” e “non del mercato”	264

### *Capitolo Terzo*

#### La disciplina dell’attività

1. La definizione delle misure: programmazione e consultazioni pubbliche	271
2. La trasparenza come criterio di normalizzazione degli aiuti nazionali	276
3. La selezione dei beneficiari	279
4. L’effetto di incentivazione e il suo accertamento	283
4.1. La necessità dell’aiuto rispetto alle “normali” condizioni di mercato	283
4.2. La congruenza rispetto ai fini	286
4.3. I criteri di valutazione e l’istruttoria	290
5. I controlli preventivi e le amministrazioni in rete	294
6. I controlli successivi sulla legittimità e sui risultati	298
6.1. Il monitoraggio sulla concessione degli aiuti	298
6.2. La valutazione degli effetti degli aiuti	301

*Parte III*

## Le implicazioni per le amministrazioni nazionali

*Capitolo Primo*

## L'amministrazione razionalizzata

1. Le dinamiche di attrazione e allontanamento rispetto alla competenza UE sugli aiuti	311
2. La "riserva" di amministrazione	317
3. La "legalità" nei poteri discrezionali	323
3.1. Legalità-istituzione e legalità-regole	323
3.2. La legalità nella disciplina degli aiuti di Stato	327
3.3. Norme attributive e legalizzazione amministrativa dei poteri	330
4. La proceduralizzazione delle scelte pubbliche	331
4.1. Nelle misure che non costituiscono aiuti: le strutture procedurali e i limiti sostanziali	331
4.2. Nelle misure di aiuto	335
5. I privati nei processi decisionali	337
5.1. L'esternalizzazione delle funzioni	337
5.2. La partecipazione del pubblico	340
6. L'organizzazione amministrativa e la sua capacità	342
6.1. Le amministrazioni nazionali tra autonomia, specializzazione e coordinamento	342
6.2. La dipendenza da percorso e il carattere non neutrale della regolazione	348
6.3. Progettare, distinguere, misurare, controllare	351
6.4. Pubblico e privato nell'organizzazione amministrativa	354
7. Conclusioni	356
7.1. L'amministrazione razionalizzata	356
7.2. I meccanismi di resistenza	359
7.3. I fattori di mutamento	361
<i>Bibliografia</i>	365
<i>Elenco dei casi UE</i>	385